

## QUANDO LA PASSIONE RINASCE

### Il Circolo Capit alle finali nazionali di biliardo

Se il dovere a volte costringe la passione a chiudersi in una gabbia e le maglie della gabbia non sono sufficientemente strette, alla prima occasione la passione fugge dalla prigionia e ritorna in azione più forte e matura di prima. Quanto è successo a Manuel De Filippis ne è il concreto esempio. Costretto per motivi di lavoro a dover rinunciare alle competizioni di biliardo (l'ultima fu nel 2004 finale nazionale dei master), dopo anni di assenza dai tavoli verdi, Manuel è tornato alle gare. I corteggiamenti della società di biliardo pordenonese ASD ITALIA hanno fatto breccia nel suo cuore: lui un incorreggibile innamorato ha ceduto alle lusinghe, così ha ripreso in mano la stecca. Poco allenato, ma con tanta qualità, è

entrato subito in attività competitiva centrando un importante successo. La squadra di Pordenone, grazie al suo significativo apporto, lo scorso mese di giugno ha vinto a Porcia il titolo regionale a squadre nella categoria master. Un successo netto, mai in discussione che ha visto il giocatore goriziano tra i protagonisti della sua squadra nella gara finale. Con Manuel festeggia anche il circolo CAPIT di Straccis, che per l'occasione dei campionati regionali di Porcia ha fatto da sponsor tecnico alla ASD ITALIA di Pordenone. Ora l'avventura continua: a Rho il prossimo mese di settembre si terranno le finali nazionali a squadre, proprio in contemporanea al campionato mondiale assoluto a cinque birilli, a cui parteciperanno i giocatori più quotati al mondo. Un palcoscenico di tutto rispetto, da far mettere i brividi ai polsi, dove Manuel, con indosso la maglia sponsorizzata dal circolo CAPIT di Straccis, potrà nuovamente mettere in mostra la sua innata bravura, che per un periodo si era assopita, ma che al primo vero richiamo si è prontamente risvegliata.



Manuel e Francesco De Filippis

Gian Franco Crisci

## INCONTRO CON L'AUTORE GIORGIO ROSSI

### Presentato al Circolo CAPIT il suo libro "Le verità fantasiose"

Giorgio Rossi ci pensava da anni: mettere nero su bianco quella sua storia fantastica, ma vera, di ricordi d'infanzia e di meticolosa ricostruzione di vita dei suoi avi gradesi, vissuti prima, durante e dopo la prima grande guerra mondiale. Ci è riuscito dando alle stampe il libro "Le verità fantasiose", storie di storia e di gente normale che nella sua vita ha fatto poco o niente di normale.

Così il circolo CAPIT di Gorizia lo scorso mese di giugno, per celebrare l'evento, ha organizzato un incontro con l'autore, presso la sede di piazzale Ritter, durante il quale è stato presentato il libro di Giorgio Rossi.

Un'iniziativa che rientra tra le finalità della CAPIT: far conoscere, valorizzare e pubblicizzare tutte quelle espressioni artistiche locali che non riuscendo a trovare l'attenzione mediatica necessaria, finirebbero per disperdersi, con significativo danno per la comunità.

Il testo di Rossi è piacevole, dal linguaggio snello e diretto carico di sottile umorismo: l'autore racconta alla sua nipote adolescente quel passato che si va a congiungere col presente. Ambientato prima nella Grado povera ma ricca di fascino del primo 900, poi in quella turistica del primo dopo guerra, e infine nella Gorizia degli ultimi quarant'anni: la città in cui vive. L'incontro è iniziato con il saluto del presidente regionale della associazione CAPIT, Giancarlo Marega che nell'apprezzare l'iniziativa, riconosce al circolo cittadino di Straccis il merito dell'aver creato un luogo di riferimento per la divulgazione della cultura locale; a seguire l'assessore comunale Stefano Ceretta, nel portare il saluto della città, ha sottolineato l'importanza e il ruolo delle associazioni culturali come la CAPIT, che oltre a fungere da centro di aggregazione e ritrovo per i soci, sono soprattutto un importante volano per la conoscenza e la valorizzazione delle varie espressioni artistiche locali.

La presentazione dell'autore è stata introdotta dall'architetto Luciano Morandini, che ha tracciato il profilo artistico di Rossi attraverso l'analisi della sua produzione di scritti, tra cui le molte poesie in dialetto grade, che ci fanno conoscere il suo epidermico attaccamento all'isola natia. Scrittore per passione, per capacità di osservazione, per acutezza di analisi: qualità che troviamo nei suoi scritti.

Infine, la sintesi del testo del libro è stata fatta da Gian Franco Crisci con l'ausilio dell'autore Giorgio Rossi che oltre ad aver approfondito alcuni temi ed episodi, tratti dal suo libro, ha anche risposto alle diverse curiosità fatte domanda dalle persone presenti all'incontro.

Gianfri

la voce del Circolo Capit

